

Per l'unità di tutte le sinistre contro il potere personale

Mollet propone discussioni col PCF sui candidati alle elezioni

Il «leader» socialista suggerisce di votare (al secondo turno) per il candidato, anche comunista, che si trovi in condizioni di battere i gollisti

DAL CORRISONDENTE

PARIGI, 30 ottobre

Nel gelido Comune di Surenes, a trenta chilometri ad ovest di Parigi, dove il termometro segna già tre gradi sotto lo zero, è stato un sindacato socialista tutto dedicato al dibattito sulla tattica da adottare verso i comunisti nelle prossime elezioni, non sarà facilmente dimenticato, caratterizzato com'è stato da un imponente gesto di apertura politica di Guy Mollet nel confronto del PCF.

Il segretario della SFIO, parlando ai 320 delegati dalla tribuna del congresso, ha proposto che si aprano le discussioni comuni sull'accordo elettorale per le legislative, avendo lui sollecitato la federazione di Mitterrand ad accettare nuovi incontri con i partiti «tra i quali è evidentemente compreso il Partito comunista».

Guy Mollet ha difeso, davanti ai congressisti, la posizione della sua federazione. Paul de Calais, che auspica «contatti con tutti i repubblicani opposti ai gollisti, e in primo luogo con i comunisti». «No! — ha affermato Guy Mollet — non ci nascondiamo dietro le parole, dietro le perifrasi, e sostenendo che incontri po-

litici con i comunisti vanno organizzati e tenuti, riaffermando che questo è un fatto nuovo, un fatto importante, che si verifica nel clima rinnovato stabilitosi nel dicembre 1965, all'epoca delle elezioni presidenziali. Il direttivo anche di cui siamo simili non si verifica e noi ne sottolineiamo tutto il valore nella prospettiva di chi vuol mettere in gioco l'allianza».

La rottura con i comunisti, diceva Guy Mollet, è stata causata, e ciò già da un affronto con tutta solennità oggi essersi saldata, risale al 1958, anno chiave della guerra fredda, allorché la SFIO approvò in un congresso straordinario una mozione che invitava al Parlamento europeo a negare qualsiasi contatto politico con il PCF, decidendo di rompere nell'ultima intime fibra quell'accordo unitario che veniva definito da noi, in Italia, «patto di unità d'azione».

Questo dibattito, portato tra i due partiti, si è svolto con tutti i riguardi, dunque, in primo luogo la SFIO, ma concerno subito dopo i radicali e la Federazione, che terranno giorni le loro assise. Per tanto, Guy Mollet getta anche sul tavolo congressuale che si trova in condizione di battere i gollisti.

In ultima ipotesi, se manca anche la possibilità di bloccare

di riannodare i contatti con il PCF per ciò che concerne il secondo turno elettorale, perché è assai difficile che i radicali e i clubs possano eludere il problema sollevato dai socialisti. Guy Mollet si è quindi impegnato a sentire tutti, tant'è più di offrire agli altri un'alibi quanto per non preoccuparli — a demolire l'importanza del secondo turno elettorale, affermando che la questione vera è la battaglia dei primi due candidati. E' stato possibile così contare quale gente è disposta a seguirlo, a fornire all'unità stabilita con la Federazione (i federali presenteranno infatti al primo turno un candidato utile e possibile).

Mollet ha aggiunto che il primo turno deve essere per il candidato che si preferisce, al secondo turno per quello che sembra più vicino alla propria preferenza. Nella seconda fase, occorre dunque stabilire un ordine preciso, perché non sia in lizza, si tratta di votare il candidato di sinistra, anche comunista, che si trova in condizione di battere i gollisti.

In ultima ipotesi, se manca anche la possibilità di bloccare

Secondo i democristiani di Bonn

«Al posto di Erhard occorre un uomo giovane e fresco»

Pressioni nel partito socialdemocratico per la «grande coalizione»
25.000 persone a Francoforte al congresso contro le leggi eccezionali

DAL CORRISONDENTE

BERLINO, 30 ottobre

La crisi apertas a Bonn con la rottura della coalizione democristiano-liberali si aggrava sempre più. Il cancelliere Erhard, dopo vari discorsi, i colorati pronunciati, fra ieri ed oggi nell'Asia, senza mezzi termini ha dichiarato che egli, benché a capo di un governo democristiano che non ha più alcuna maggioranza parlamentare, continuerà a cercare di lasciare libera per altri la poltrona del capo del governo.

Nel suo stesso partito, però, le voci che chiedono apertamente il suo ritiro si moltiplicano.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto alla testa del governo sia chiamato un «uomo giovane e fresco».

Gli ieri, comitato direttivo del Baden del Nord aveva invitato Erhard a «rimettere in discussione la sua permanenza al vertice del partito».

Al congresso hanno aderito, tra gli altri, sei sindacati.

Per le immediate dimissioni del cancelliere si è pronunciato oggi il presidente della «Commissione sui problemi sociali» della CDU (Democrazia cristiana) della Westfalia, il professor Rainer Brundt, che ha chiesto

San Lorenzo: la Tiburtina sconvolta dai lavori che dormono da mesi

UN QUARTIERE TAGLIATO IN DUE

I pedoni devono attraversare su fragili passerelle mentre gli automobilisti devono risolvere il difficile rompicapo dei sensi unici



Un quartiere, San Lorenzo, da mesi spezzato in due e una specie di labirinto, fatto di sensi unici e di segnaletica sbagliata, nel quale gli automobilisti si disperdono per perdere, provocando ingorgi, tamponamenti e un aumento (se ne sentiva proprio il bisogno) nel caos del traffico cittadino.

Ed ecco come stanno le cose. Dalla primavera scorsa sono in corso nel tratto compreso fra piazza Tiburtina e il Verano lavori complicati che chiudono completamente la strada su uno dei lati della Tiburtina di un fossato che divide in due il quartiere di San Lorenzo. I pedoni lo traversano avventurandosi su fragili passerelle di legno, mentre gli automobilisti per raggiungere la zona sud dell'Università devono risolvere una specie di rompicapo costituito dai sensi unici e dalla segnaletica stradale.

Così, chi dal quartiere di San Lorenzo, in auto, voglia raggiungere la zona compresa fra il Castro Pretorio e l'Università deve passare o dal viale Regina Margherita o da Porta Metronia, mentre chi va tra strada è un'impresa pazza: ci si riesce solamente violando — come fanno i più e come dimostrano alcune delle foto che pubblichiamo — i divieti di transito o i sensi unici, con il rischio di incorrere in pesanti multe ed infarti. E' possibile che domani diamo troppo? accelerare i lavori e intanto portare un po' d'ordine nella zona, magari anche con qualche vigile in più?

NELLE FOTO: in alto, l'imbocco di via Tiburtina Vecchia. Il cartello con il divieto di transito è evidente, ma gli automobilisti passano lo stesso (non ci sono molte altre soluzioni). Sotto: l'angolo fra via dei Magoni e via dei Virgili.



I risultati del nuovo sondaggio eseguito dalla commissione provinciale dell'artigianato

Referendum fra i barbieri: vogliono l'orario spezzato

Riconfermata l'esattezza della politica perseguita da anni dall'Unione provinciale romana artigiani (UPRA) - La prefettura fino ad oggi ha difeso gli interessi di poche botteghe: si deciderà adesso a cambiare opinione e venire incontro alle richieste dei barbieri?

I saloni di barbiere osserveranno l'orario spezzato e chiuderanno nell'ora di mezzogiorno. La prefettura, che è l'organismo competente per decidere se accettare o meno il voto, proverà a prendere una decisione in tale senso, malgrado l'esito inequivocabile di referendum, le richieste di delegazioni e, a suo tempo, delle giunte comunali e provinciali.

ri è per l'orario spezzato, gustamente aspira ad una pausa del lavoro. Ma la prefettura, che è l'organismo competente per decidere se accettare o meno il voto, proverà a prendere una decisione in tale senso, malgrado l'esito inequivocabile di referendum, le richieste di delegazioni e, a suo tempo, delle giunte comunali e provinciali ed an-

che dell'ente del turismo che tutti si sono pronunciati per la chiusura pomeridiana. Soprattutto l'UPRA, presentemente nei pressi di una battaglia per la pausa pomeridiana e per l'unificazione del riposo settimanale fra barbiere, parrucchiere per signore e misti. L'UPRA ha indicato, anche un referendum non ha ancora avuto luogo, che almeno 2.500 negozi, la maggioranza dei quali favorevoli alla pausa di mezzogiorno.

Si terra conto, ora, di questo sondaggio? La prefettura modificherà gli orari dei barbiere, oppure continuerà a te-

gnora chiudere la domenica e sono aperti il lunedì la catena nei complessi. Si è quindi decisa di provvedere alla chiusura il lunedì, 153 favorevoli alla chiusura la domenica.

Si terra conto, ora, di questo sondaggio? La prefettura modificherà gli orari dei barbiere, oppure continuerà a te-

nere conto soltanto dei parere dei pochi proprietari di grandi saloni del centro, che sono gli unici contrari alla chiusura fra le 13 le 15.30, perché hanno interessi diversi?

I barbiere, comunque, non che inalmente essi non saranno più costretti a fare colazione con i panini ripieni nel retrobottega del negozio.

Cobitazione: lite a quattro

Per questioni banalissime, alla base delle quali sta la coabitazione di due giovani coppie in un unico appartamento, una violenta lite è nata ieri in via delle Spighe 21, a Centocelle.

Alla fine tutti i protagonisti sono dovuti correre al pronto soccorso, dove sono stati giudicati guaribili in una settimana. Si tratta di Salvatore Felisi, da moglie Grazia Toda e della sorella di quest'ultima Maria, con il marito Carmine Gagliardi.

Infiltrazioni d'acqua: crolla una parete

Una parete è improvvisamente crollata ieri pomeriggio, nel stabile di via Vittoria 9. Fortunatamente, date le cattive condizioni, la costruzione è completamente disabilitata.

Sono intervenuti i Vigili del fuoco per rimuovere le macerie che ricadevano di far crollare anche un soffitto.

Astronavi romane in Brasile per l'eclisse

Con la partenza per il Brasile del prof. Massimo Cimino, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, si concludeva questa notte il trasferimento in Sud America della spedizione che l'Istituto romano ha organizzato per osservare l'eclisse di sole del 12 novembre.

Oltre cento spedizioni dei più importanti Paesi del mondo si recheranno il 12 novembre in Sud America per compiere osservazioni.

La spedizione dell'Osservatorio astronomico romano è composta da quattro persone, lo stesso prof. Cimino, il dott. De Biase ed i tecnici Bartolini e Montagna. Il punto prescelto per le osservazioni si trova nel presso della città di Bagé, nello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul.

I medici l'hanno ricoverata in osservazione.

Gabinetto medico per la cura delle «sole» distruzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psicosomatiche e cronicostatiche (fisiologia ed anomalia sessuale).

Visite prenrimoniali Dottor P.

MONACO, Roma - Via Viminale, 31

Tel. 06/50000000 - Ora 10-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi fino all'orario, per appuntamento.

Tel. 471110 (Aut. Com. Roma 16019 del 5 ottobre 1958).

AVVISI SANITARI

Ha speso 48.000 lire per la «scuola gratuita» dell'obbligo

Solidarietà con lo studente che ha denunciato il ministro

Un lungo documento dell'Unione romana genitori ricorda il dettato della Costituzione - L'atto di citazione è già stato trasmesso

Dopo undici anni di carcere

Lionello Egidi di nuovo libero

Ha lasciato sabato il carcere di Viterbo, dove aveva scontato una condanna per atti di violenza - «Non farò più il giardiniere» ha detto



Lionello Egidi è tornato in libertà l'altra sera, dopo aver scontato, in varie riprese, undici anni e sei mesi di carcere. La sua vita con i tribunali è iniziata nel febbraio del 1950, quando fu accusato di avere ucciso Annarella Bracci e di averne nascosto il corpo in un pozzo di Primavalle. Poi vennero le accuse contro di lui da parte di Anna Maria Macini e di Sergio Arbeni.

Ad attendere fuori del portone del carcere di Viterbo c'era la moglie, Teresa Lemme, che ha sempre creduto nella sua innocenza. Nessun altro, neppure un giornalista, Ora Egidi, che abita con la famiglia in via Andrea Doria, al Trionfale, vuole ricominciare a vivere, serenamente. Prima lavorava come giardiniere a Viterbo, come calzolaio: «E' un lavoro che non obbliga a uscire di casa», ha detto — qualche forse mi risparmierà altri guai».

L'ultima condanna scontata da Lionello Egidi, come è noto, riguardava l'accusa di atti di violenza nei confronti di un bambino di otto anni.

Sulla litoranea per Ostia

Bimbo sfugge ai genitori e muore travolto da un'auto

Aveva due anni - Morto uno dei fratelli investiti l'altra notte da un «pirata»

Il giorno
Oggi lunedì 31 ottobre (304-61). Onomastico: Lucilla. Il sole sorge alle ore 7.02 e tramonta alle 17.11. Ultimo quarto di Luna il 5 novembre.

piccola cronaca

Il Partito

OTTAVIA: Questa sera, alle 19.30, nella sezione di Ottavia il compagno C. Clanca parteciperà a un incontro con i lavoratori del quartiere.

CONVOCATORIE: Torpignattara, ore 19, segretarie delle sezioni Prefestino, Porta Maggiore, Villa Gordiani (relatore Buffa); Tiburtina, ore 19.30, proseguo il dibattito dell'attivo della zona Tiburtina sul problema cittadini e il decentramento; Monto, ore 20, comitato direttivo.

FCCI: ore 18, in federazione, commissione gioventù operaia; ore 18, in federazione, commissione femminile con Lelli; Genzano, ore 18, assemblea con Valentini; Mortaccio, ore 19, assemblea con Nicolini.

LUTTO

E' morto ieri il compagno Ferino Bezzeccheri, della sezione Cavallergari. Ai funerali, in particolare a Trastevere, comp. Gennaro Giugliano, la moglie, i figli, i parenti, i compagni di lavoro del reparto zincografico, numerosi tipografi e una rappresentanza delle redazioni di *l'Unità* e di *Puente Sera Rinnoviamo*, in questo triste momento.

OSPIZIO DI ROMA

Oggi sarà a Roma il signor George Weilner, presidente della Paramount Pictures, che si tratterà nella nostra visita di affari.

Egli insieme alla consorte, e alloggiato all'Hotel Excelsior.

I funerali del compagno Bagatin

le nostre condoglianze ai familiari.

Sono scorsi ieri i funerali di Camillo Bagatini, zincografo del nostro giornale, ucciso da un male improvviso. Hanno seguito il feretro i suoi compagni di lavoro del reparto zincografico, numerosi tipografi e una rappresentanza delle redazioni di *l'Unità* e di *Puente Sera Rinnoviamo*, in questo triste momento.

Corso di lezioni sulla «Via italiana al socialismo»

Un corso di lezioni sul tema «La via italiana al socialismo» comincia venerdì sera nei locali della sezione dei PCI, Latino-Metronio (via Sinnena 11). La prima lezione (relatore Mario Quattrucci) avrà per argomento *Dalla storia di Salerno alla Costituzione*. Le altre lezioni si terranno lunedì 19 novembre.

INIZIATIVA: La Federazione dei lavoratori della costruzione, relatore R. Sandri; il 14 novembre (LVIII) Congresso e la dichiarazione programmatica,

relatore G. Giusini; il 21 novembre (IX) all'XI Congresso.

Le lezioni si terranno dalle 19 alle 21.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sole» distruzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psicosomatiche e cronicostatiche (fisiologia ed anomalia sessuale).

Visite prenrimoniali Dottor P.

MONACO, Roma - Via Viminale, 31

Tel. 06/50000000 - Ora 10-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi fino all'orario, per appuntamento.

Tel. 471110 (Aut. Com. Roma 16019 del 5 ottobre 1958).

I'Unità

SPORT

Italia-URSS domani a San Siro



ARENA DI MILANO — L'allenatore Morozov con alcuni giocatori della Nazionale sovietica.



ARENA DI MILANO — Un volo del portiere della nazionale sovietica Jaschin che respinge di pugno.



De sinistra: Valcareggi, Facchetti, Picchi e Burgnich alla partita di Varese.

IL «BLOCCO H.H.» PUÒ FAR CELA

Dopo il disastro di Middlesbrough si è ripiegato sulla scappatoia più facile anziché indagare a fondo sulla cause dei troppo ricorrenti insuccessi azzurri - Intensi esperimenti anche tra i sovietici

Le «grane» di Morozov

MILANO, 30 ottobre

E' domani, allora, il giorno, che speriamo felice, d'Italia-Unità Sovietica.

Lassù, dicono, guardano più lontano. E, però, attualmente, hanno solo i loro stessi fiori. Nikolaj Morozov tiene duro, e ancora si regge, perché, in fondo, l'indetto quarto posto guadagnato nella «World Cup» è stato giudicato soddisfacente, considerato pure che le altre tre (Belgio, Olanda e Liverpool) hanno spesso, e violenti, maltrattato il rosso drappello. Il fatto è che lo schema corrente non gradito dalla folla, perché poco concede allo spettacolo.

Naturalmente, tutt'oggi, c'è l'affaire di quella rivoluzione tattica che costò il posto a Kostantin Breskov, si glutinava: « Bisogna aggiornarsi! E' tutt'altro che un'idea di riforma, come la teoria delle altre forme teoriche. Il football è uno sport complesso, in continua evoluzione. Fondi, in un tutto armonico, lo stile e la forza, la disciplina e la tattica, gli stessi elementi che ci riconoscono e aiutano a esaltare le qualità individuali. Logico che, mancando uno di tali fattori, la squadra non raggiungerà mai il miglior rendimento. La nostra rappresentanza difettiva, ma non strategica, si adattava alla modifica minima. Pertanto, si è deciso di inten-

te, semplice. No, con il pallone non s'imprompa. Accresciuta la massa d'urto, intasata l'area di rigore dei rivali, gli uomini di punta si muovono più facilmente nei spazi, moltiplicando gli errori che la Torpedo ha commesso la seconda volta con l'Inter. Quindi, alla difficoltà delle conclusioni, si sono aggiunte le incertezze del blocco, l'ipotesi precipitosamente avanzata che l'azione chiave, e ammazzatoria della bolle, è meglio com'era, non sempre è riuscito ad arginare la controffensiva. Sì, la lezione rimane da imparare. E' ora, dunque, che l'impegno con l'Italia viene riconosciuto importante, non si può escludere che, per non correre il rischio di una rovinosa battuta, l'allenatore, d'accordo con i suoi critici, s'imponga una tappa sul cammino della riorganizzazione dell'attacco, desiderata e chiesta, voluta dalla folla.

E, del resto, che l'Italia si sponga tanto in avanti non è davvero presumibile. Forse, più di Nikolaj Morozov, la ditta responsabilità limitata di Pasquale Cesarini ha bisogno di un'affermazione più gloriosa. Non per niente, si veste d'azzurro l'Inter, e ci si appella alla sua lucida e coraggiosa, abile, collaudata strategia difensiva, come se si stesse per giungere al confine della disperazione. Perché, poi?

Conosciuta è la calcolata freddezza di Heleno Herrera. E se i colpi inestesi che Ferruccio Valcareggi ha necessariamente ereditato sul rovente tronco della stagione titolare attecchiranno, succederà all'Italia sull'Unione Sovietica è possibile, probabile; a meno di avvenimenti eccezionali, visto che verrà direttamente da Gavrilovskij, un filo-schiacciatore di legno molto amico del Bel Paese, si può dare addirittura scontata. Milincovich è triste, quanto irresponsabile e dannoso, sarebbe che gli eseguisse d'ufficio, ottenuto il premio al rettorato dello stesso Vittorio Ricceri, come accadeva per riferire soltanto un caso, quando, a San Siro, l'Italia trionfò, gridarono sui Brasile imbottito di dollari dalla FIGC, riconate? Trapattoni, che riuscì a non sfuggire di fronte a Pele in piedi, per scommessa, venne immediatamente, proclamato castigatore del calciatore, cui, adesso, nemmeno Eusebio desidera essere paragonato: « Pele non ha detronizzato Eusebio ».

Il dottor Picchi ha praticato le opportune medecazioni e questa sera Corso non avverte più dolore.



Sarti in allenamento: la bizzarra posa e il bizzarro abbigliamento sembrano rappresentare la «saracinesca» della porta azzurra. Sperando che funzioni meglio di quella di Albertosi (foto a destra) che non riesce a bloccare un pallone schiacciato di testa in rete da Domenghini.

Un problema in meno per il C.U. Valcareggi

Baniscevski è rimasto a casa ora nessun dubbio su Bianchi

Il tecnico azzurro «giura» su Juliano e non ha dubbi sull'appalto decisivo di Corso

DALL'INVIAUTO

APPIANO GENTILE, 30 ottobre

Uno squallido. In senso buono, naturalmente, e senza polemici, riferimenti di ordine tecnico. Uno squallido per il cronista, un certo di colore, per le autorità, un po' di faccia a piccanti. Appianito, e non ne vogliono «quelli» dell'Inter, è già sufficientemente triste quando il cielo è bello e la stagione buona, figuriamoci quando la malstagione e la crisi sono scesa in «Pintonata», portandosi pigramente in grembo l'immobile nubifragio. Ar-

reto, si è già accorto che la

Si schiera, naturalmente: i consigli ovviamente indispensabili per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto che stonerebbe acerba,

di Valcareggi in pasto al quinto potere.

Sull'inizio è una cosa intima, un rieplogo in famiglia dei perché e dei per come che hanno portato a questa «nuova» Nazionale. Si è detto, e si dice, che è stata d'acqua e di sabbia. Oltre il percorso, è invece: la scala va risalita, non discesa. Tortora, microtono alla mano, gli si fa incontro, lo piglia fianco a fianco, gli pone le «domande» dopo avergli prima suggerito «e prima».

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta dimestichezza con cerone e flash) servono solo per rispettare le regole, e non per vincere.

Il discorso non fa una grana, visto per chi non ha molta

A ventiquattr'ore dall'incontro «amichevole» di San Siro



Nella foto: i sovietici mentre si allenano all'Arena. A sinistra, in primo piano: Buscevilez, e poi, da sinistra, Malafae, Porkujan e Danilov; nella foto a destra: Streitsov.

Il Comune non ha concesso ai sovietici lo stadio di San Siro per gli allenamenti

Morozov non scopre le sue carte

Il d.t. sovietico esclude di aver formulato ottimistiche previsioni sulla partita con l'Italia

MILANO, 30 ottobre. La piovosa giornata di Milano non è proprio vero che alcune importanti scoperte di carattere scientifico sono, alle volte, un grazioso omaggio del destino, nella fattispecie rappresentato da quel funzionario del Comune di Milano che ha deciso di negare il permesso di entrare al San Siro alla Nazionale sovietica per gli allenamenti accampando la scusa della pioggia. Quanto sia importante per una squadra ospite «sgagliare» il terreno avversario, lo aveva dimostrato pure il tecnico sovietico che Mosca era fatta di gente abituata a ottenere lo stadio Lenin come campo di allenamento. Anche a Mosca l'atmosfera era molto umida e la pioggia cadeva a intermittenza, ma, per non venir meno agli elementi principi dell'ospitalità, il Lenin era stato concesso.

Invece, i sovietici, hanno subito il loro primo allenamento all'Arena. D'accordo, Morozov non è Herrera, ma non ci pare giusto concedere solo a chi sa urlare. E si che Morozov, ieri sera, subito dopo l'arrivo a Linate non aveva espresso che un desiderio: quello di poter far conoscere il suo stile di allenamento.

Rimane da sperare che i responsabili della decisione ci ripensino.

Morozov, non è uomo di molte parole: ci aveva dato appuntamento per questa mattina alle 10 all'albergo e dopo meno di un quarto d'ora di colloquio, con l'aria di chi ha tenuto un lungo comizio, ha fatto intendere, tramite l'interprete, di aver già detto troppo. E, in effetti, non aveva detto proprio niente. Anche questa è un'arte.

Il d.t. sovietico aveva una sola preoccupazione: quella di non essere considerato un ottimista italiano in merito alle previsioni annesse alla Nazionale italiana di Londra e quella attuale. E la risposta, assai diplomatica, è questa: «Io sono ospite e non voglio esprimere giudizi sui due colleghi quali sono Fabri e Valcareggi. L'Inter ha grande fiducia in sé, quindi, questa Nazionale rappresenta per noi un grande pericolo».

«Come mai le aveva convocato Banishevski e poi ci ha ripensato. Pensava forse a un tandem Banishevskij-Strelzov? Non complichiamo le cose, che Banishevski, come d'altra parte Voronin e Ponomarev, non è in perfette condizioni fisiche».

«Pensa che l'Inter, nella partita contro il Vasas, avrà vita facile?».

«Non credo. L'Ungheria è in fase di netto rilancio. Io intendo che tutti i sedici convocati si

impegnino al massimo anche negli allenamenti. Alle 14, dopo un'oretta di pallone, i sovietici avevano già finito il loro lavoro. Ci è stato possibile scoprire queste due schieramenti. Da una parte: Jaschin, Khurtsilava, Sesternov, Cislenko, Mafarov, Porkujan, Buscevilez, Matvejuk, Streitsov, dell'altra, Banishevski, Andrenik, Danilov, Afanin, Sosnikov, Sabo, Linev. La classifica parita di allenamenti con tutti gli attaccanti da una parte e con i difensori dall'altra. Ripetiamo che né Morozov, né l'allenatore Sotnikov hanno rilasciato indiscrezioni di sorta, ma, etonostante, azzardiamo una delle formazioni possibili: Jaschin, Andruik, Danilov, Sabo, Sesternov, Khurtsilava, Cislenko, Linev, Buscevilez, Streitsov, Porkujan.

Adriano Pizzocaro

Italia - URSS al vaglio dei tecnici del campionato

Heriberto Herrera

«La cura Juventus giova a De Paoli»

Condivide in pieno la scelta del blocco Inter Unico dubbio: manca alla squadra un Suarez

DALLA REDAZIONE

TORINO, 30 ottobre. Heriberto Herrera si rende fin troppo conto delle condizioni in cui opera Valcareggi. «Trattandosi di un periodo di transizione, oggi non poteva comportarsi in altro modo. È impossibile creare un giudizio. Con sette giorni di tempo ha fatto tanto bene a scegliere quello che viene ritenuto il blocco più in forma e i risultati del campionato danno ragione a questi tempi. Come poteva in così poco tempo a disposizione predisporre un programma?

«Se la formazione di Suarez non è tutta uno solo. La sua sostituzione nella squadra nazionale è un problema interno e io non posseggo gli elementi di giudizio di cui dispone Valcareggi. Unica cosa che posso dire è che non si diventa Suarez da un giorno all'altro».

Cosa pensa dell'URSS?».

«Sarebbe un errore considerare l'Unione Sovietica alla larga. I trenta anni trascorsi dai mondiali finora, in questi ultimi anni ha registrato un netto progresso, però quando si trova a giocare contro una squadra chiusa le manca l'improvvisazione, quella che si potrebbe definire la contrattattiva. In quanto a condizioni atletiche è indiscutibile che è tra le più forti del mondo».

«Vorrebbe fare un pronostico?».

«È chiaro che la tattica di Valcareggi sta in grado di rivoltare le convocazioni dei suoi giocatori?».

«Un allenatore non può che essere contento quando ciò avviene. Veritabilmente, oggi, le loro condizioni di forma non esistono dubbi e offre la massima. Mi ha fatto piacere la convocazione di De Paoli. Era stato escluso prima dei mondiali e ora, dopo il suo impegno nella Juventus, è stato nuovamente convocato. Contrariamente a quanto dicevano alcuni la cura Juventus gli ha giovato».

Nello Paci

Esplicito il trainer granata

Rocco: Herrera in panchina

Condivide l'esclusione di Meroni, meno quella di Ferrini

DALLA REDAZIONE

TORINO, 30 ottobre. Nereo Rocco (anche lui, è difficile trovarne uno contrario) è d'accordissimo con la scelta operata dal suo amico Valcareggi.

«Ha fatto altrettanto. Non avevo la possibilità di fare altri esperimenti e meglio viaggiare sul sicuro e con l'approvazione di tutti. Quando Valcareggi è venuto a Torino ho parlato di Ferrini e di Meroni, per il nostro inizio di campionato. Lui mi ha detto di sperare e quasi ci avrei giurato che me lo convocava. Invece niente».

«Da cosa sarà dipeso?».

«Non lo so. D'altra parte Valcareggi non suoi contatti con i dirigenti italiani, neanche di cotta e di crude. Tanto meglio se ha deciso di testa sua».

«Cosa pensa dell'esclusione di tanti nomi illustri?».

«Non parlo degli altri, ma sto parlando di Meroni. Le volevo dire. Non è che il ragazzo dopo il boom dei 500 milioni sia cambiato, ma sicuramente quest'anno non ha reso molto. Lui dribbla a centro campo, si fa fuori un paio di tocchi, ma non riesce più a mettere in moto l'azione. Non posso dire che sia stata una rivelazione come centraffini. Finora (campionato e «Coppa Italia» compresa) non ha ancora fatto un goal. Questo è uno dei mo-

tivi per il quale sto facendo fumo e fiamme per lanciare Cagliari con la maglia numero 9 ma, con l'eccezione di ieri il francese mi ha messo di nuovo nel guaio».

«La scelta in blocco dell'Inter, secondo lei, è stata determinata soltanto da fattori di ordine tecnico?».

«Deciso ciò, occorreva reperire gli elementi con le quali giustificare che gli giocatori stanchi che giocano nell'Inter. Cosa anche questa fatto, poiché Juliani, tanto per fare un nome, è un giocatore ideale per tale compito. Mi si potrebbe obiettare che sarebbe stato meglio scegliere una squadra giovane. Ebbene pure, secondo un assertore dei giovani credo che sarebbe stato un grossolano errore fare ciò».

«Cosa pensa dell'escusione che Herrera non siederà in panchina?».

«Ognuna la pensa a modo suo, però, io, con otto dei miei giocatori in campo, mi sarei seduto e come in panchina».

Rocco è qualificato a parlare di queste cose perché tanti nomi illustri?».

«Non parlo degli altri, ma sto parlando di Meroni. Le volevo dire. Non è che il ragazzo dopo il boom dei 500 milioni sia cambiato, ma sicuramente quest'anno non ha reso molto. Lui dribbla a centro campo, si fa fuori un paio di tocchi, ma non riesce più a mettere in moto l'azione. Non posso dire che sia stata una rivelazione come centraffini. Finora (campionato e «Coppa Italia» compresa) non ha ancora fatto un goal. Questo è uno dei mo-

Ottimista anche Chiappella

Io avrei fatto come Valcareggi

Aggiunge però che dopo URSS e Romania, bisognerà pensare al futuro

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 30 ottobre. La nazionale di calciatori non ha ancora disputato l'incontro con l'URSS e già si sono accese delle violente polemiche su come sarà formata la squadra. Non si può ancora parlare di clima post-mondiale, ma, in vista di questo passo, se la nazionale azzurra dovesse perdere con i sovietici, ci arriveremo prestissimo. Un giudizio sulla scelta della squadra che Valcareggi presenterà a San Siro probabilmente ci creerà a Chiappella, allenatore della Fiorentina, ed ex azzurro. Chiappella, come è noto, non è un tipo che si tira indietro, anzi è uno dei pochi allenatori che arrivano di botto al nocciolo della questione.

Ecco il suo giudizio: «Leggendo gli articoli mi sono reso conto che un'atletica non si può dire essere un'attività che si svolge in ambiente. Secondo me Valcareggi e chi gli ha assegnato l'incarico temporaneo per gli incontri con l'URSS e la Romania, non aveva affatto scelto se non quale dei due allenatori, quello che da diversi anni riesce a vincere 9 partite su 10. L'aver puntato sul blocco dell'Inter mi sembra saggio: fra l'altro mi domando, come si sarebbero comportati tutti coloro che hanno mosso delle critiche sulla scelta degli uomini da opporre all'URSS. Se l'incarico di Valcareggi fosse stato stato affidato a me, mi sarei comportato allo stesso modo. Avrei cioè fatto lo stesso, avendo sempre messo in contatto con tutti gli allenatori della serie A ed avrei loro sottoposto l'elenco dei convocati».

Ecco il suo giudizio: «Leggendo gli articoli mi sono reso conto che un'atletica non si può dire essere un'attività che si svolge in ambiente. Secondo me Valcareggi e chi gli ha assegnato l'incarico temporaneo per gli incontri con l'URSS e la Romania, non aveva affatto scelto se non quale dei due allenatori, quello che da diversi anni riesce a vincere 9 partite su 10. L'aver puntato sul blocco dell'Inter mi sembra saggio: fra l'altro mi domando, come si sarebbero comportati tutti coloro che hanno mosso delle critiche sulla scelta degli uomini da opporre all'URSS. Se l'incarico di Valcareggi fosse stato stato affidato a me, mi sarei comportato allo stesso modo. Avrei cioè fatto lo stesso, avendo sempre messo in contatto con tutti gli allenatori della serie A ed avrei loro sottoposto l'elenco dei convocati».

«Come tecnica individuale ci sono molte cose in comune, certo gli italiani possiedono inventiva».

«Cosa pensa delle dichiarazioni del suo collega Herrera a proposito della esclusione di Bedin?».

«Non sono cose che mi riguardano. Del resto io sono del parere che bisogna lasciare lavorare in pace colui che è già giunto alla guida».

«Le circostanze sono favorevoli all'Italia. È un'occasione buona per tre ordini di motivi: 1) perché l'incontro si gioca a Milano e la squadra azzurra è impostata sugli italiani; 2) perché i due avversari sono già acclimatati all'ambiente e al clima italiano; 3) perché l'uragano rosso non ha ancora accolto la loro totale esclusione? Anche il massaggista Bortolotti ci ha lasciato le penne».

«Non commenta» è la secca risposta di Valcareggi.

«Non commenta» è la secca risposta di Valcareggi.

«Pure stavolta» non commenta aggiunge Carniglia accompagnando la frase con un sorriso che potrebbe significare tante cose.

Per l'euforico don Oronzo Pugliese

Azzurri in... rosa

Secondo Luis Carniglia

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 30 ottobre. La partita fra le nazionali dell'URSS e dell'Italia vista da Luis Carniglia.

«Chi vincerà? domanda.

Le circostanze sono favorevoli all'Italia. È un'occasione buona per tre ordini di motivi: 1) perché l'incontro si gioca a Milano e la squadra azzurra è impostata sugli italiani; 2) perché i due avversari sono già acclimatati all'ambiente e al clima italiano; 3) perché l'uragano rosso non ha ancora accolto la loro totale esclusione? Anche il massaggista Bortolotti ci ha lasciato le penne».

«Non commenta» è la secca risposta di Valcareggi.

«Non commenta» è la secca risposta di Valcareggi.

«Pure stavolta» non commenta aggiunge Carniglia accompagnando la frase con un sorriso che potrebbe significare tante cose.

Non si lamenta nemmeno delle mancate convocazioni di Baron e Pizzaballa

DALLA REDAZIONE

ROMA, 30 ottobre. Don Oronzo da Turi è notoriamente un passionale soggetto a forti sbalzi di umore. Al principio del campionato, per esempio, vedeva tutto rosso perché la Roma aveva cominciato in modo disastroso.

Ora invece che la squadra giallorossa si è raddrizzata bene, arrivando a vincere il «derby» con la Lazio. Dom Oronzo è al settimo cielo dalla felicità e vede tutto rosa. Anche per la Nazionale si capisce.

Si augura intanto che sia volta buona per l'Italia anche perché Valcareggi è un bravo guagnone che tutti stimano. Inoltre ha operato bene, scegliendo gli uomini più in forma. Ha lasciato fuori Baron e Pizzaballa ma non li rammenta perché avrà avuto i suoi motivi: mica si può giocare in tredici, no?».

Pertanto da queste premesse il dialogo continua sullo stesso tono idilliaco (e come poteva essere diversamente?). Pugliese aggiunge, cioè di vedere rosa per il futuro degli azzurri purché si conservi la calma e non si comincino le polemiche prima del tempo per al scelta di Tiziano o di Calò.

Su questo punto don Oronzo si interessa in modo particolare com'è suo solito, perché giorno, valore del calcio italiano. Resta perciò spesso qualche domanda che si chiedono le care di certi falimenti in serie, se la cava con una spallata.

«E che ne so io Santo Dio! E' un mistero che cercano di risolvere in tanti... io posso solo dire che la mia da povero allenatore di provincia: per me dunque c'è trarre in parti uguali la fortuna ed il nervosismo degli avversari per l'atmosfera che ci crea attorno a loro, alla vigilia degli incontri internazionali». Per ciò concorde con un nuovo invito alla calma ed alla fiducia nonché con un altro augurio a Valcareggi (ma è un augurio anche per H.H.)?».

L'eroe della domenica

Suvarov



Morozov a Milano: aspetta da Suvarov l'ispirazione.

Nell'elenco dei calciatori sovietici che domani incontreranno «i nostri», questo nome non figura: non esiste nessun Aleksandr Vasilevich Suvarov. Non c'è molto da meravigliarsi, però: Suvarov è morto più di un secolo e mezzo fa; per la precisione, è morto 166 anni fa. Forse Morozov non sarebbe dispiaciuto convocarlo, magari come al tornante (dopotutto Suvarov ha legato il suo nome, nella storia militare, al fantastico «ritorno» dalla Germania alla Madre Russia, evitando che i francesi facessero fuori la cavalleria cosacca); ma non c'è niente da fare: l'unica convocazione è possibile solo attraverso il tavolino a tre piedi che, notoriamente, non è molto redditizio.

Morozov, ripeto, non sarebbe dispiaciuto convocarlo perché l'esperienza del vecchio maresciallo dell'imperatrice Caterina domani gli sarebbe preziosa: Suvarov aveva guidato le armate cosacche fino a Milano, legando tutti quelli che si trovava davanti, da Alessandria alla pianura padana. Un personaggio storicamente negativo, ma un grande generale: e domani sarà la giornata dei generali: uno che sia pratico di Milano, della pianura padana, delle guerre in Italia, a Morozov verrebbe proprio bene, perché domani a San Siro, contro i poveri calciatori dell'URSS, non scenderà in campo la rappresentativa del calcio italiano, scenderà in campo compatta, con in testa, a mo' di capello, le torri e la stella, scenderà in campo, dicevo, la PATRIA.

Vero è che scendesse in campo l'Inter, forza da un po' di Napoli e da un cincinno di Juventus, invece no: è la Parma Gli undici moronotti non devono dimostrare che sanno giocare al calcio più o meno bene: devono riabilitare i valori della razza umiliati dagli asiatici, devono cancellare l'onta di Middlesbrough che più o meno equivale a quella di Caporetto e a quella

Serie C: vincono tutte le «grandi»

Più solida che mai l'Anconitana 2-0

I colpi di Faccincani abbattono la Ternana

Superato Ic Jesi per 2-0

Vallongo-show per lo Spezia

MARCATORI: Vallongo (S.) al 7'; Sestini (S.) al 10'. Gol: Sestini, Bucchi, Pavan, Sestini, Fontana, Brancalenti, Gonvalle, Campi, Vallone, Cappelletti, Gazzola, Fortevisi; Jesi, Gobbi, Gazzola, Fortevisi; Filippini, Bernasconi, Volpi; Rocchi, Paoloni, Marzo, Padova, Mazzoni, Bonsucesso; Bonsucesso; Rodomonte, de Teramo.

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 30 ottobre

C'è voluto un grandissimo Vallongo per sfiorare un partito che pareva destinato a mortificare lo spettacolo con lo Jesi impegnato soltanto a dilendersi e lo Spezia che stentava a trovare il ritmo giusto anche per un insospettabile nervosismo che serpeggiava nelle sue fila.

Per tutto il tempo, tutto l'arco del primo tempo, quando pure il risultato era rimasta solo 0-0, Vallongo aveva avuto modo di dare spettacolo. Il suo avversario, Volpi, non riusciva a toccare palla e Bernasconi doveva fare tutta la disperata in cerca di situazioni: ma il venturino spettatore era oggi troppo solo.

Non in buona giornata Castellazzi, confusionario come sempre Campi, detentore Duvina (il giudizio non cambierà anche se «tutte segnerà il suo nome»), Vianello si sbarberava tutta intera la responsabilità di insidiare la difesa avversaria.

Con ammirabile continuità scattando in avanti, «ritornando a centrocampo senza perdere il tacco», nel colloquio né più solle di testa, Vallongo ha costruito la sua «partita-capolavoro». E quando, al 7' del secondo tempo, ha messo a segno il goal che ha determinato la sottile decisiva della partita, ciò è sembrato il punto più alto di un'atletica in forma spettacolare.

Per il goleador spettacolo il Genoa aveva offerto questa estate ventitré milioni, che ha visto oggi Vallongo (le parecchi erano gli osservatori) s'è convinto che il Genoa aveva visto, bensì, un altro.

Il discorso su Vallongo s'è fatto lungo ma l'attesa meritava tanto. Negli spogliatoi dello Jesi a fine partita abbiamoscolto caravelleroschi cloni incondizionati per l'attesa spettacolare.

Poi, contro la squadra marchigiana vistosi sfuggire il «nullo» cui puntava, si scopriva di più in difesa ed allora veniva il radoppiò non solo, ma un pato ed altre prese di testa. La partita di solito hanno impedito che il risultato finisse nuanze umiliante per i generosi ospiti.

Fra gli atleti, dopo Vallongo ottimo nella Spezia Brancalenti. Nella Jesi il più pericoloso era Paoloni che giocava a prima linea. Il nostro avversario è stato un orario critico Brancalenti al suo controllo mentre l'ex sampdoriano Bernasconi pur statico, ha governato bene l'azione difensiva.

Breve la cronaca. Nel punto meno da segnalare al 4' un clamoroso errore di Duval che non struttura come potrebbe un bel servizio su Brancalenti; un tiro molto

MARCATORI: Faccincani al 24' del 1°; Cappelletti al 27'. Gol: Sestini, Bucchi, Gazzola, Fortevisi; Jesi, Gobbi, Gazzola, Fortevisi; Filippini, Bernasconi, Volpi; Rocchi, Paoloni, Marzo, Padova, Mazzoni, Bonsucesso; Bonsucesso; Rodomonte, de Teramo.

DAL CORRISPONDENTE

ANCONA, 30 ottobre

Il sogno dei rossoverdi ternani è durato meno di mezza ora: poi c'è stato il brusco risveglio operato da una vera staffetta di Faccincani che ha irrimediabilmente battuto Germano. E per la Ternana si è fatta notte.

Nel riposo, si è avuta una svolta: il portiere Volpi, si è rotto la caviglia e si è tolto la cintura che si lascia intorno delle maretture strette o dai doppi e a volte tripli battitori liberi. Così i ragazzi di Collesi, dopo un inizio al piccolo trotto, cominciano a assaggiare le forze del-

bello ma alto di un soffio di Castellazzi all'11', alcuni vegli interventi di Bubbi su tiri di Vallongo e dello stesso Castellazzi.

Nella ripresa, al 7' il goleador retrocede a centrocampo per prendersi un rettore; avanza, evita Volpi, si apre un varco e si proietta a rete; Bernasconi lo contrasta ma Castellazzi manda il pugno dritto in faccia a Germano, che si ferma con un colpo di testa.

Al 16' sul fondo di campo si è rotto il tendone, che si è tolto infilando il pallone proprio nei «sette» della porta di Bubbi.

Ancora un errore di Duval al 18', un tiro di Vallongo parato con molta difficoltà da Bubbi al 23', quindi al 27' Conrave fugge sulla sinistra e rimette al centro dove Duvina di piatto non ha difficoltà di segnare.

Filippo Borrini

Ghiglione liquida la Vis Pesaro

Un terzino decide per la Torres (1-0)

MARCATORI: Ghiglione all'8' del primo tempo.

TORRES: Zuccheretti; Mongardi, Neri, Ghiglione, Scazzola, Dettori, Simeoni, Pussacchio, Pellegrini, Neri, Cappelletti, Mazzoni.

VIS PESARO: Venturelli; Ludovici, Mengozzo, Recchia, Comizi, Galeotti, Ceccoli, Salvi, Scarpelli, Cicali, Lavecchia.

ARBITRO: Grava di Ircisa.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 30 ottobre

In un campo quasi impossibile per la fangigliosa la Torres ha oggi disputato la sua migliore partita di queste ultime stagioni. Una rete all'avvista, due pari a partire dal tutto, sono stati di fatto una dozzina di tiri pericolosi, frutto di altrettante azioni di pregevole fattura, sono la sintesi telegrafica di una gara avvincente e accettabile sotto qualsiasi profilo.

La squadra sarda ha premuto con ordine per questi 90 minuti, dimostrandosi sempre pericolosa e organica nei collegamenti tra reparto e reparto. Aghl ospiti non è rimasto che difendersi molto spesso con orgoglio e fortunatosamente, buon per loro, a guardare a gara della retta, se siamo un portiere che si chiama Venturelli.

Più i padroni di casa quella domenica è stata la prima vittoria dell'attuale campionato e Ghiglione ha messo a segno la prima segnatura. Ma il suc-

casso assume un significato che va oltre la considerazione dei due punti, soprattutto perché ottenuto alla vigilia di una avvenuta crisi tecnica: significa il rilancio di una squadra che non meritava assolutamente il primo posto del campionato e di un risveglio di attacchi, perché composta per nove undicessimi di ragazzi al di sotto dei venti anni che hanno dimostrato di avere appreso la applicazione di un gioco essenzialmente pratico e scorso, a base di scambi e di calci di rigore.

Le lunghi rilievi in profondità, il dato tecnico di maggior peso è la maturità atletica e l'intesa collettiva dei singoli elementi fra i quali spiccano le doti di Baldinelli e Mazzoni.

Il Pesaro punitivo si risulta di risultato, e schiaccia sin dall'inizio richiamando oltre la propria metà campo quasi tutti i suoi uomini, con i soli Ceccoli e Bernardis mandati allo sbarraglio in radice e sporadiche azioni di allegerimento. Recchia ha invece dimostrato di essere riuscito su Baldinelli, Comizi stopper e Galeotti libero. Il libero della Torres è stato Smisso, stopper Dettori, mentre Scazzola ha collaborato con Mazzoni nella cura del centro campo. Ghiglione, che si è spesso mosso in avanti rientrando sempre puntuale su Ceccoli, è stato.

Vincenzo Mura

Antonio Presepi

che si è dimostrato un grande portiere, rispettuoso nei confronti dei suoi compagni.

La ripresa vede un tentativo di rimonta dei ternani frustrato dalla difesa di casa e dalla seconda rete di Faccincani che al 9' ha la palla su Giampiatti.

Infatti, la squadra isolana, ha costituito un severo banco, ha costituito un severo banco, di pratica per i pugliesi, imponendo la gara sulla grinta e sulla cattiveria tanto

di soffermarsi.

Tira il centrattacco locale e insacca forte sulla sinistra dei ternari ospiti.

Lo stesso Faccincani appena 2' dopo ha la palla per il raddoppio: lasciato superiore Bonassini, attende l'uscita di Germano ma il suo pallonetto, seppure di poco, va oltre la traversa.

Ancora tiri pericolosi dei locali al 30', 34', 35', 41' e 43'. Indi il fischio del riposo.

La ripresa vede un tentativo di rimonta dei ternani frustrato dalla difesa di casa e dalla seconda rete di Faccincani che al 9' ha la palla su Giampiatti.

Infatti, la squadra isolana,

ha costituito un severo banco,

di pratica per i pugliesi, imponendo la gara sulla grinta e sulla cattiveria tanto

di soffermarsi.

Un Bari forte e autoritario

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 30 ottobre

Se mai c'era ancora qualche dubbio sulla capacità agonistica e sull'attaccante del Bari al clima della serie C, ebbe pensato che dopo la partita col Trapani si è sicuramente riconosciuto in lui un portiere che si è dimostrato di essere un grande portiere.

La terza rete barese è scaturita da un rigore fischiato da Canova per un grave fallo del portiere siciliano che ha inseguito al limite dell'area di Anastasi, sia confermando

la sua matricola di tuffo.

E' la terza rete barese e scaturita da un rigore fischiato da Canova per un grave fallo del portiere siciliano che ha inseguito al limite dell'area di Anastasi, sia confermando

la sua matricola di tuffo.

Per l'identico fallo veniva espulso Pellegrino che, ai tempi minimi dal termine (ma che bisogna c'era) e a galla ferme, sferrava un calcio a Losanna che funzionalmente era pronto a schiacciare.

Un brutto, bruttissimo spettacolo che offende lo sport, sul quale non vale la pena di soffermarsi.

Nicola Morgese

IL PUNTO

Anconitana e Pescara dominano i due gironi

Se soltanto pochi mesi fa, quando l'Anconitana - e mancavano pochi giorni alla conclusione del torneo - si batteva disperatamente per non retrocedere e se, quando nei mesi estivi una ennesima crisi societaria pareva doveresse rendere perenne la vita quotidiana del club, si era sperato qualcosa acciuffato che la squadra ariatica, di lì a non molto settimane, sarebbe stata addirittura in corsa per la promozione.

Sorprende invece l'ingresso in classifica, quasi a sorpresa, di Cagnani e Moregalli (che tenevano il centro campo per parte ospite).

L'attacco locale poi oggi era particolarmente in vena.

Faccincani, il goleador della giornata, ha fatto anche le prove di Germano: una sua rete

(la prima della ripresa;

ma non è l'unico. E' stato poi

l'arrivo di Cappelletti, che

ha consentito di reggere alla

terza difficile, e soprattutto

per la vittoria.

Si è l'estremo sinistro. Ma

soltanto pochi mesi fa, quando l'Anconitana - e mancavano pochi giorni alla conclusione del torneo - si batteva disperatamente per non retrocedere e se, quando nei mesi estivi una ennesima crisi societaria pareva doveresse rendere perenne la vita quotidiana del club, si era sperato qualcosa acciuffato che la squadra ariatica, di lì a non molto settimane, sarebbe stata addirittura in corsa per la promozione.

Sorprende invece l'ingresso in classifica, quasi a sorpresa, di Cagnani e Moregalli (che tenevano il centro campo per parte ospite).

L'attacco locale poi oggi era particolarmente in vena.

Faccincani, il goleador della giornata, ha fatto anche le prove di Germano: una sua rete

(la prima della ripresa;

ma non è l'unico. E' stato poi

l'arrivo di Cappelletti, che

ha consentito di reggere alla

terza difficile, e soprattutto

per la vittoria.

Si è l'estremo sinistro. Ma

soltanto pochi mesi fa, quando l'Anconitana - e mancavano pochi giorni alla conclusione del torneo - si batteva disperatamente per non retrocedere e se, quando nei mesi estivi una ennesima crisi societaria pareva doveresse rendere perenne la vita quotidiana del club, si era sperato qualcosa acciuffato che la squadra ariatica, di lì a non molto settimane, sarebbe stata addirittura in corsa per la promozione.

Sorprende invece l'ingresso in classifica, quasi a sorpresa, di Cagnani e Moregalli (che tenevano il centro campo per parte ospite).

L'attacco locale poi oggi era particolarmente in vena.

Faccincani, il goleador della giornata, ha fatto anche le prove di Germano: una sua rete

(la prima della ripresa;

ma non è l'unico. E' stato poi

l'arrivo di Cappelletti, che

ha consentito di reggere alla

terza difficile, e soprattutto

per la vittoria.

Si è l'estremo sinistro. Ma

soltanto pochi mesi fa, quando l'Anconitana - e mancavano pochi giorni alla conclusione del torneo - si batteva disperatamente per non retrocedere e se, quando nei mesi estivi una ennesima crisi societaria pareva doveresse rendere perenne la vita quotidiana del club, si era sperato qualcosa acciuffato che la squadra ariatica, di lì a non molto settimane, sarebbe stata addirittura in corsa per la promozione.

Sorprende invece l'ingresso in classifica, quasi a sorpresa, di Cagnani e Moregalli (che tenevano il centro campo per parte ospite).

L'attacco locale poi oggi era particolarmente in vena.

Faccincani, il goleador della giornata, ha fatto anche le prove di Germano: una sua rete

(la prima della ripresa;

ma non è l'unico. E' stato poi

l'arrivo di Cappelletti, che

ha consentito di reggere alla

terza difficile, e soprattutto

per la vittoria.

Si è l'estremo sinistro. Ma

IL RISPARMIO AUMENTA DI 918 MILIARDI IN UN ANNO NELLE CASSE DI RISPARMIO E NEI MONTI DI CREDITO



	capitali amministrati	sportelli		capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	49.257 milioni	31	CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	32.731 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	18.493 milioni	10	CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	51.692 milioni	38
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	25.348 milioni	19	CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	22.315 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	27.255 milioni	20	CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	83.687 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	67.229 milioni	38	CASSA DI RISPARMIO DI PISA	44.110 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	47.562 milioni	52	CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCARA	54.499 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	50.717 milioni	24	CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	41.125 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	142.551 milioni	48	CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	51.457 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	80.287 milioni	34	CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	57.804 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	13.785 milioni	4	CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	19.270 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO MOLISANA	2.627 milioni	2	CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	54.708 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	15.066 milioni	4	CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	263.655 milioni	101
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	14.487 milioni	8	CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	4.432 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	19.284 milioni	15	CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	13.077 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	34.011 milioni	21	CASSA DI PISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO	7.604 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	25.293 milioni	23	CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO	33.389 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	10.050 milioni	9	CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	9.570 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	6.012 milioni	10	CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	36.117 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	127.348 milioni	118	CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	52.855 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	76.014 milioni	46	CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	7.105 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	10.311 milioni	16	CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	30.148 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	14.759 milioni	14	CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI TERNI	13.155 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	20.988 milioni	20	CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	544.236 milioni	178
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	53.256 milioni	30	CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	15.831 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	287.086 milioni	137	CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	73.091 milioni	35
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	12.615 milioni	10	CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	78.087 milioni	28
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ	31.671 milioni	22	CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE	106.567 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	13.390 milioni	4	CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	58.707 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	219.352 milioni	75	CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	113.713 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	19.109 milioni	10	CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	38.428 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	25.357 milioni	8	CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	209.603 milioni	115
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	2.001 milioni	1	CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	19.538 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	24.505 milioni	26	CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	10.490 milioni	4
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	38.635 milioni	28	CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	17.280 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	3.874 milioni	3	CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	18.259 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	64.086 milioni	44	BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E DI RAVENNA	72.056 milioni	33
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	21.221 milioni	10	MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	11.701 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	55.841 milioni	55	BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	1.568 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	1.072.292 milioni	293	BANCA DEL MONTE DI LUCCA	1.809 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	11.712 milioni	7	BANCA DEL MONTE DI LUGO	3.325 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	59.416 milioni	15	BANCA DEL MONTE DI MILANO	58.915 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	3.407 milioni	5	MONTE DI CREDITO SU PEGNO « ORSINI » - BENEVENTO	4.000 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	5.765 milioni	14	BANCA DEL MONTE DI PARMA	21.123 milioni	11
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	147.012 milioni	71	BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	25.963 milioni	8
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE	290.475 milioni	217	BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	1.763 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	119.469 milioni	46			

	obbligazioni in circolazione		obbligazioni in circolazione
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	72.334 milioni	CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	92.160 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	6.141 milioni	ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA	22.973 milioni
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	947.726 milioni	ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE	163.951 milioni

